

UN'ANALISI DELLA SPESA PUBBLICA SUI TERRITORI REGIONALI IN RELAZIONE AI LIVELLI DI BENESSERE¹

Massimo Bianco², Vito D'Agostino², Alfredo Refaldi², Pamela I. Ruggeri², Tiziana Salice²

SOMMARIO

Il Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) consente la misurazione e l'analisi dei flussi finanziari di entrata e di uscita della Pubblica Amministrazione (PA) e di tutti gli Enti appartenenti alla componente allargata del settore pubblico (SPA). La Banca dati dell'ISTAT sul benessere equo e sostenibile (BES), dà conto dei livelli di benessere esistenti nel Paese. Nel presente lavoro si propone un'analisi congiunta della spesa pubblica CPT a livello regionale con i livelli di benessere misurati dagli indicatori BES. Per ciascuna regione, gli ultimi dati CPT di spesa consolidata della PA, in alcuni settori di intervento, sono messi in relazione agli indicatori dei corrispondenti domini del BES. Per i settori/domini Sanità, Formazione e Istruzione, Lavoro, l'analisi delle componenti principali mette in evidenza un primo asse principale in cui sono sintetizzati tutti gli indicatori BES del dominio ed un secondo asse in cui viene rappresentata la spesa CPT del settore. La somma della varianza spiegata dalle due componenti varia fra il 67,8% del "Lavoro" al 75,5% della "Formazione e Istruzione". In alcuni casi, si rileva che ad una spesa di settore più elevata della media non corrisponde un altrettanto più elevato benessere.

¹ Le opinioni espresse sono personali, frutto di una ricerca svolta su fonti pubbliche e non vincolano in alcun modo l'Ente di appartenenza.

² Regione Puglia, Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, Ufficio Statistico, m.bianco@regione.puglia.it, v.dagostino@regione.puglia.it, a.refaldi@regione.puglia.it, p.ruggeri@regione.puglia.it, t.salice@regione.puglia.it .

1. Introduzione

Negli ultimi anni, il tema della quantificazione dei beni che non hanno un mercato, dei costi indotti dalle attività produttive, in generale del benessere e della qualità della vita, ha affiancato le analisi regionali basate esclusivamente sulla misura della produzione del reddito. Il progetto per misurare il Benessere Equo e Sostenibile (BES) nasce con l'obiettivo di valutare l'avanzamento di un territorio dal punto di vista sociale e ambientale, non solo economico. A partire dal 2013, attraverso diversi prodotti, tra i quali un rapporto annuale e le visualizzazioni dinamiche, l'Istat ha svolto un'efficace azione di sensibilizzazione sul progetto BES, ponendo la qualità della vita all'attenzione delle scelte dei decisori e di quelle individuali. L'importanza di tale progetto è rimarcata anche nei documenti di economia e finanza (DEF), in cui dal 2016 è previsto un allegato riferito al BES. A livello regionale, lo sforzo maggiore è stato realizzato dalla Regione Puglia che ha promulgato la legge regionale 31 ottobre 2019, n. 47 "Il benessere equo e sostenibile (BES) a supporto della programmazione finanziaria e di bilancio regionale" (2019), in cui si è previsto di utilizzare gli indicatori del BES per un'analisi dell'impatto sul benessere collettivo e delle scelte economiche adottate in sede di politiche di bilancio.

Il sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) classifica le voci di bilancio per settori di intervento: 1) Agricoltura, 2) Altre in campo economico, 3) Altre opere pubbliche, 4) Altri interventi igienico sanitari, 5) Altri trasporti, 6) Ambiente, 7) Amministrazione Generale, 8) Commercio, 9) Cultura e servizi ricreativi, 10) Difesa, 11) Edilizia abitativa e urbanistica, 12) Energia, 13) Formazione, 14) Giustizia, 15) Industria e Artigianato, 16) Interventi in campo sociale (assist. e benef.), 17) Istruzione, 18) Lavoro, 19) Oneri non ripartibili, 20) Pesca marittima e Acquicoltura, 21) Previdenza e Integrazioni Salariali, 22) Ricerca e Sviluppo, 23) Sanità, 24) Servizio Idrico Integrato, 25) Sicurezza pubblica, 26) Smaltimento dei Rifiuti, 27) Telecomunicazioni, 28) Turismo, 29) Viabilità.

Il BES è definito per 12 domini: 1) Salute, 2) Istruzione e formazione, 3) Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, 4) Benessere economico, 5) Relazioni sociali, 6) Politica e istituzioni, 7) Sicurezza, 8) Benessere soggettivo, 9) Paesaggio e patrimonio culturale, 10) Ambiente, 11) Ricerca e innovazione, 12) Qualità dei servizi. Ciascun dominio è descritto attraverso un insieme di indicatori, in media circa 11 per dominio, dei quale si ottiene una visione sintetica attraverso un indice composito.

L'obiettivo di questo lavoro è quello di mettere in relazione, sui territori regionali, la spesa pubblica consolidata della PA in un settore di intervento, proveniente dal sistema CPT, con il corrispondente dominio, misurato attraverso gli indicatori BES, al fine di poter ottenere informazioni sulla questione, più volte soggetta a dibattito, "Se in una regione la PA spende di più in un settore di intervento cresce il corrispondente benessere?"

2. Il BES

Verso la fine del 2010, Istat e CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) hanno avviato il progetto BES (Istat, 2020) cercando di proporre una soluzione metodologica che fosse il più possibile condivisa all'interno della società. Rappresentanti delle parti sociali e della società civile, all'interno di un Comitato di Indirizzo, hanno contribuito alla definizione dei 12 domini in cui si articola il BES. Inoltre, nel 2011, l'indagine Istat multiscope "Aspetti della vita quotidiana" ha previsto un giudizio, quantificato fra 0 e 10, su una lista di 15 condizioni corrispondenti ad altrettante dimensioni del benessere. Infine, tra ottobre 2011 e gennaio 2012, Istituzioni, Centri di ricerca, Associazioni, Imprese e singoli cittadini hanno fornito la loro visione sul concetto di benessere attraverso diverse modalità di confronto (sito, *blog*, incontri regionali). Il lavoro è proseguito all'interno di 12 gruppi di lavoro tematici con l'obiettivo di definire gli indicatori per ciascun dominio, correlati positivamente o negativamente all'aspetto del benessere da misurare. Il processo messo in atto è servito a conferire valore democratico e spessore tecnico-scientifico alla definizione di benessere e alla sua misurazione. Il progetto ha portato quindi alla definizione di 12 domini, articolati in 130 indicatori presentati per la prima volta dall'Istat in un Rapporto nel 2013. Da allora ogni anno l'Istituto pubblica un Rapporto BES, l'ultimo è stato presentato nel dicembre del 2019. In quest'ultima edizione,

nell'analisi regionale è stata introdotta una variazione percentuale di ciascun indicatore rispetto alla media nazionale. Inoltre, all'interno dei singoli domini, la classificazione degli indicatori per regione, genere e classi di età è stata integrata, laddove possibile, con quella per livello d'istruzione (Istat, 2019). L'Italia è stato il primo Paese che, collegando gli indicatori BES al documento di programmazione economica e di bilancio, attribuisce ad essi un ruolo nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche. Nel 2016, con l'approvazione della legge n. 163 di riforma del bilancio dello Stato (Ministero Economia e Finanze, 2017), è stato operato il primo riconoscimento normativo degli indicatori BES, prevedendo l'inserimento di alcuni di questi nei documenti di programmazione economica del Governo. Bianco (2020) approfondisce tale aspetto nell'ambito della programmazione economica e finanziaria regionale, illustrando gli esiti della L.R. n. 47 sul BES, promulgata dalla Regione Puglia il 31 ottobre 2019.

In ambito di Associazione Italiana di Scienze Regionali (AISRe), diversi autori hanno contribuito al tema del BES, da diversi punti di vista. Mastrorocco e Santandrea (2018) hanno analizzato le modalità con cui gli indicatori BES possono sostenere i processi decisionali, a livello regionale. Fiorillo *et al.* (2017) hanno presentato una proposta di applicazione delle misure di BES alla programmazione strategica degli Enti locali, riconducendo gli indicatori alla classificazione prevista dalla nuova contabilità armonizzata. Massoli *et al.* (2014) descrivono i risultati di alcune sperimentazioni per la costruzione di indici sintetici dei domini BES, in grado di assicurare i confronti temporali e spaziali tra le regioni italiane. Davino *et al.* (2019) misurano direzione e forza delle relazioni tra indicatori elementari e quelli composti attraverso quattro differenti metodologie: *Hierarchical composite model* (Becker *et al.*, 2012; Wetzels *et al.*, 2012), *Partial Least Squares Path Modeling* (Wold, 1982; Tenenhaus *et al.*, 2005), *Quantile Composite-based Path Modeling* (Koenker and Basset, 1978; Davino and Vinzi, 2016), *Quantile Regression*. Bellantuono *et al.* (2019) approfondiscono le potenzialità di utilizzo del BES per lo studio, l'analisi e il monitoraggio delle aree di crisi facendo emergere che sebbene il BES sia capace di evidenziare alcune criticità, non sempre esso appare in grado di cogliere le specificità legata ad una determinata area di crisi. De Carli e Milan (2020) studiano l'influenza della spesa sociale dei comuni sul benessere percepito dagli individui, con riferimento alla popolazione adulta di 25-65 anni. Sicuro *et al.* (2018) valutano la qualità della vita nelle province abruzzesi attraverso la *k-means cluster* su 47 indicatori BES, allo scopo di individuare le similarità fra le province.

3. I CPT

Il sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) permette di rilevare in modalità univoca, a livello di dettaglio regionale, i flussi finanziari di cassa delle entrate e delle spese, cioè l'ammontare effettivamente speso ed incassato con frequenza annuale, così come risulta dal bilancio degli attori interessati.

Obiettivo del Sistema CPT è:

- determinare l'effettivo ammontare di cassa (entrate e uscite) creando un conto consolidato non solo delle singole regioni italiane e delle province autonome, ma anche a livello di macroarea (Mezzogiorno e Centro-Nord);
- ottenere informazioni su tutti i soggetti pubblici (PA) e sulle imprese pubbliche controllate da Enti pubblici (Extra-PA). Entrambe costituiscono il Settore Pubblico Allargato (SPA)
- supportare l'esigenza del principio di addizionalità delle risorse comunitarie rispetto a quelle nazionali, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento CEE 2082/93;
- analizzare e misurare sui territori regionali gli effetti delle politiche pubbliche.

Il sistema CPT, quindi, offre la possibilità di effettuare analisi e confronti dei dati territoriali, attraverso diverse chiavi standard di lettura, quali i settori d'intervento, le categorie economiche e i livelli di governo.

Il modello organizzativo del progetto CPT conta su una struttura a rete. L'UTC opera nell'ambito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (*ex* Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Sociale); i Nuclei sono istituiti con nomina di giunta presso ciascuna Regione e Provincia autonoma. La rete è coordinata dall'UTC che condivide i metodi e gli strumenti di rilevazione dei dati che, seppur univoci, sono stati affinati progressivamente nel tempo.

L'universo di riferimento sono le PA e le Extra-PA. Le PA sono le Pubbliche Amministrazioni che producono servizi non destinati alla vendita e includono le Amministrazioni Centrali (Stato, Patrimonio dello Stato, ANAS, Enti di previdenza, Altri Enti); le Amministrazioni Regionali (Regioni, Province autonome, Enti dipendenti da Regioni, ASL, Ospedali e IRCCS) e le Amministrazioni Locali (Province e Città metropolitane, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane e altre Unioni di Enti locali, Camere di Commercio, Industria e Artigianato, Università, Enti dipendenti da Amministrazioni Locali, Autorità e Enti Portuali). Le extra-PA sono le imprese partecipate nazionali e locali (IPN e IPL) che sono controllate da enti pubblici, ma che producono servizi di utilità pubblica.

Il sistema CPT si occupa di misurare e analizzare i flussi finanziari di entrata e di spesa delle amministrazioni pubbliche e di tutti gli enti e le società ad esse connesse, con l'obiettivo di monitorare e ricostruire i conti di oltre 15mila Enti, all'interno di un'unica banca dati.

Quest'ultima ha disponibilità di dati con frequenza annuale e un ritardo temporale di circa 12-18 mesi rispetto al periodo di riferimento delle informazioni. L'ultimo aggiornamento è relativo all'anno 2018. La banca dati è rivista periodicamente. Le modifiche ordinarie sono dovute alla disponibilità di informazioni di base più stabili per gli anni più recenti e all'aggiornamento degli indicatori utilizzati per la regionalizzazione dei flussi. Le revisioni straordinarie scaturiscono dai cambiamenti introdotti nella metodologia e hanno effetti sull'intera serie storica che parte dal 1996. Dal 2004, cioè a partire dal Programma Statistico Nazionale (PSN) 2005-2007, i CPT fanno parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) che ha valorizzato notevolmente i prodotti del sistema CPT, garantendo ai dati lo *status* di informazione statistica pubblica. Sono disponibili tavole di raccordo tra il dato ufficiale dei Conti Nazionali diffuso dall'ISTAT e quelli inclusi nella base dati CPT.

L'UTC persegue l'obiettivo di diffondere l'utilizzo dei dati CPT mettendo a disposizione la banca dati in formato aperto. La linea editoriale del Sistema CPT è Temi CPT (Agenzia per la coesione territoriale), che ospita la Relazione annuale e il quaderno regionale ad essa allegato, nonché eventuali studi, raccolte e ricerche. CPT Informa (Agenzia per la coesione territoriale), invece, è un contenitore informativo più agile per la raccolta di approfondimenti e focus, su specifiche tematiche, elaborati dal Sistema CPT.

Il Nucleo CPT della Puglia ha recentemente pubblicato (2020) i risultati dell'analisi territoriale dei flussi finanziari di spesa per i soggetti della PA, distinta per settori di spesa, sia per l'annualità appena rilasciata (2018) sia per quelle precedenti.

4. L'approccio proposto

In letteratura, Ermano (2016) propone l'uso dei dati CPT e di quelli BES prendendo in considerazione gli indici sintetici di cinque domini (Salute, Lavoro, Sicurezza, Istruzione, Ambiente) e la spesa pubblica pro capite CPT, sostenuta nelle singole regioni. L'autore confronta le regioni attraverso analisi di tipo statistico descrittivo.

L'approccio proposto in questo lavoro, invece, attraverso l'analisi delle componenti principali (ACP), mette in relazione gli indicatori di dominio BES con la spesa pubblica pro capite della PA, rilevata dal sistema CPT, nei territori regionali, in un settore di intervento. L'ACP è un metodo nell'ambito della statistica multivariata, ampiamente utilizzato per costruire fattori ortogonali che sintetizzano un insieme più numeroso di variabili di partenza. Consiste nell'esprimere la struttura di varianza/covarianza di un insieme di variabili attraverso loro combinazioni lineari. Esiste un'ampia e consolidata bibliografia sull'ACP (2013), (1993).

L'esistenza di relazioni lineari intrinseche fra le osservazioni è il preludio ad un risultato che permette una più agevole interpretazione dei dati. Il costo da pagare è la perdita di informazioni, misurata attraverso la percentuale di varianza totale spiegata che è 100 con l'uso di tutti i fattori trasformati dall'ACP.

L'obiettivo dello sperimentatore è, dunque, quello di riuscire a trovare un compromesso fra perdita di informazione e guadagno nell'interpretazione dei dati.

Sulla base di queste premesse metodologiche, l'approccio si articola come segue:

- 1) analisi del singolo dominio BES;
- 2) individuazione, sulla base della definizione, del corrispondente settore di intervento di spesa della PA nel sistema CPT;
- 3) costruzione del *data set* di partenza, comprensivo di tutti gli indicatori di dominio BES e dei valori pro capite di spesa della PA, per ciascuna regione;
- 4) ACP sul *data set* di cui al punto 3);
- 5) verifica del risultato dell'ACP al fine di una interpretazione efficace che deve prevedere l'uso di due soli fattori ACP, uno che sintetizzi il benessere e l'altro la spesa, con una perdita di informazione inferiore al 40%.

5. I risultati

Si presentano i risultati che riguardano i casi in cui sia stato possibile:

- 1) associare il dominio BES ad un settore di intervento delle spese pro capite CPT della PA;
- 2) trovare un risultato dell'ACP con una varianza totale spiegata da due fattori almeno del 60%;
- 3) produrre attraverso quel risultato una interpretazione efficace dei fattori.

5.1. Benessere e spese della PA relative al "Lavoro"

La spesa della PA nel settore "Lavoro" nel sistema CPT include le spese per interventi a favore del lavoro e dell'occupazione, della cooperazione e del collocamento della manodopera purché non destinati ad uno specifico settore; interventi nel campo del collocamento al lavoro; formulazione delle politiche generali del lavoro; promozione dell'occupazione giovanile, femminile e delle categorie svantaggiate; lotta alle discriminazioni in campo lavorativo; infrastrutture connesse al funzionamento del mercato del lavoro; osservatorio sul mercato del lavoro.

Queste spese CPT sono state messe in relazione con gli indicatori del dominio "lavoro e conciliazione dei tempi di vita" previsto nel BES, ciascuno dei quali espresso con la sua polarità ed unità di misura, come da tab. 1.

Tab. 1 - "Lavoro e conciliazione dei tempi di vita". Variabili, polarità e unità di misura degli indicatori BES

<i>Variabili</i>	<i>Polarità</i>	<i>Unità di misura</i>
Dipendenti con busta paga (DBP)	-	valori percentuali
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (OLT)	-	valori percentuali
Occupati sovra istruiti (OSOV)	-	valori percentuali
Part time involontario (PTI)	-	valori percentuali
Percezione di insicurezza dell'occupazione (PIOC)	-	valori percentuali
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (RTO)	-	valori percentuali
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (TIM)	-	per 10.000 occupati
Tasso di mancata percezione al lavoro (TMP)	-	valori percentuali
Soddisfazione per il lavoro svolto (SL)	+	valore medio
Tasso di occupazione (20-64 anni) (TOC)	+	valori percentuali
Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili (TRLIS)	+	valori percentuali

Fonte: Istat, BES

I risultati dell'applicazione dell'ACP sulla spesa CPT della PA nel settore di intervento "Lavoro" (variabile CPT) e sugli 11 indicatori BES sono riportati nelle tabb. 2 e 3. La variabile CPT è quella più fortemente correlata positivamente al fattore 4 (F4), pari a 0,71 e, come tale, caratterizza quasi totalmente quel fattore. Il fattore 1 (F1) è invece correlato positivamente con tutti gli indicatori BES che hanno polarità negativa; è correlato negativamente con tre (SL, TOC e TRLIS) su 4 indicatori BES con polarità positiva. Tutte le correlazioni positive o negative sono significative.

Considerando il fattore 1 (F1) sul primo asse e il fattore 4 (F4) sul secondo asse ortogonale, la varianza spiegata totale è pari al 60,1%, ottenuta dal 53,3% di F1 e dal 6,9% di F4.

Tab. 2 - "Lavoro e conciliazione dei tempi di vita". Correlazioni tra variabili e fattori/assi. Anno 2017

<i>Sigle</i>	<i>F1</i>	<i>F2</i>	<i>F3</i>	<i>F4</i>
DBP	0,95	-0,12	-0,18	-0,05
OLT	0,66	-0,53	0,08	-0,18
OSOV	0,35	0,78	0,33	-0,04
PTI	0,84	0,30	-0,23	0,20
PIOC	0,91	0,20	0,06	0,17
RTO	-0,40	0,61	-0,39	0,36
TIM	0,40	-0,02	0,84	0,26
TMP	0,97	-0,11	-0,14	0,05
CPT	-0,32	-0,57	-0,01	0,71
SL	-0,83	-0,36	0,02	-0,04
TOC	-0,97	0,11	0,13	-0,07
TRLIS	-0,65	0,41	0,11	0,07

Fonte: BES e CPT. Elaborazioni Ufficio Statistico Regione Puglia

Tab. 3 - "Lavoro e conciliazione dei tempi di vita". Variabilità spiegata. Anno 2017

<i>Fattori/Assi</i>	<i>F1</i>	<i>F2</i>	<i>F3</i>	<i>F4</i>	<i>F5</i>	<i>F6</i>	<i>F7</i>	<i>F8</i>	<i>F9</i>	<i>F10</i>	<i>F11</i>	<i>F12</i>
Autovalore	6,4	2,0	1,1	0,8	0,6	0,4	0,3	0,2	0,1	0,1	0,0	0,0
Variabilità (%)	53,3	17,0	9,3	6,9	5,2	3,0	2,3	1,6	0,8	0,6	0,1	0,0
% cumulata	53,3	70,4	79,7	86,4	91,6	94,5	96,8	98,4	99,3	99,8	99,9	100

Fonte: BES e CPT. Elaborazioni Ufficio Statistico Regione Puglia

Alla luce di queste considerazioni, si può procedere ad una interpretazione efficace.

Il fattore 1 (F1) è la sintesi del "benessere" sul lavoro, il fattore 4 (F4) della spesa della PA in ciascuna regione nel settore Lavoro.

Sul fattore 1 (F1), gli indicatori BES di polarità positiva sono nel verso negativo dell'asse, viceversa accade per quelli con polarità negativa. Pertanto, nella direzione del verso positivo di F1 più ci si allontana dall'origine e più aumenta la distanza dalla media, cioè peggiora il benessere; nella direzione del verso negativo di F1, più ci si avvicina all'origine, più si è vicini alla media e minore è il benessere; più ci si allontana e più aumenta il benessere.

Per il fattore 4 (F4), la direzione del verso è concorde con il segno della spesa rispetto alla media. Andando verso l'alto, aumenta la spesa. Viceversa, nel caso opposto.

Dalla fig. 1, per le regioni posizionate nel quadrante con le semirette positive F1 e F4, il benessere è da riferire agli indicatori con polarità negativa. Risulta che:

- la PA spende più della media delle regioni, secondo questo ordine decrescente, in Sardegna, Sicilia, Basilicata Puglia e Molise;
- la Sardegna è posizionata più in alto e, quindi, con la maggiore spesa registra un benessere maggiore della Basilicata, Puglia e Sicilia;
- il Molise, quasi schiacciato sull'asse F4, identifica una spesa della PA vicina alla media e un benessere corrispondente migliore di tutte le altre regioni del quadrante.

Per le regioni posizionate nel quadrante con le semirette positiva F1 e negativa F4, il benessere è da riferire agli indicatori con polarità positiva. Risulta che:

- la PA spende più della media delle regioni, secondo questo ordine decrescente, in Veneto, Liguria, Umbria, Valle d'Aosta;
- la PA nel Veneto spende più delle altre e, in quella regione, si registra il maggiore benessere;
- la PA della Valle d'Aosta spende in misura molto vicina alla media e, in termini di benessere, si posiziona poco distante dal Veneto.

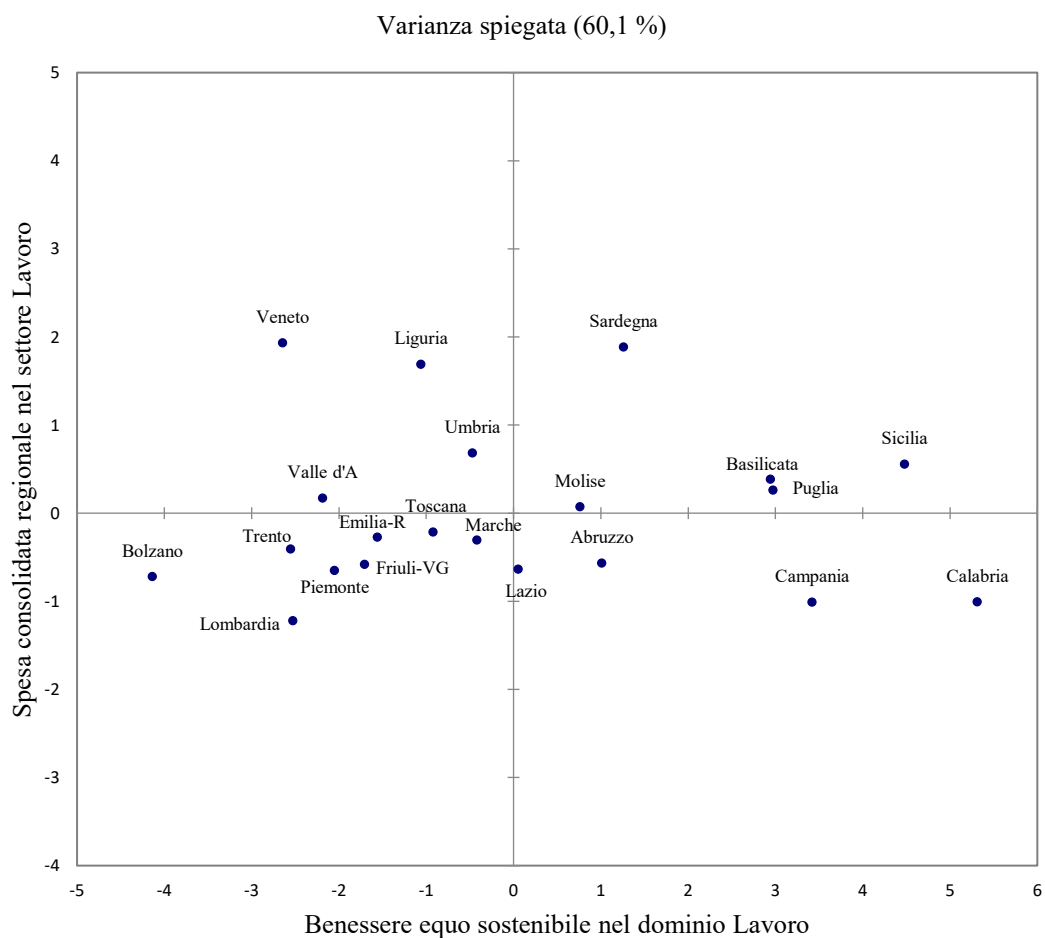
Per le regioni posizionate nel quadrante con le semirette F1 e F4 negative, il benessere è da riferire agli indicatori con polarità positiva. Risulta che

- Lombardia, Bolzano, Piemonte, Friuli, Trento, Marche, Emilia e Toscana sono regioni in cui la PA spende meno della media e sono state elencate in ordine decrescente, partendo dalla Lombardia, quella più distante;
- Bolzano registra il benessere più elevato.

Per le regioni posizionate nel quadrante con le semirette F1 negativa e F4 positiva, il benessere è da riferire agli indicatori con polarità negativa. Risulta che:

- Calabria, Campania, Lazio e Abruzzo sono regioni in cui la PA spende meno della media e sono state elencate in ordine decrescente, partendo dalla Calabria, quella più distante;
- Lazio, Abruzzo, Campania e Calabria sono le regioni ordinate in modo decrescente rispetto al benessere;
- in Calabria, la PA spende meno della media, ma registra il peggior "benessere sul lavoro" degli indicatori con polarità negativa.

Fig. 1 – “Lavoro e conciliazione dei tempi di vita”. Rappresentazione grafica sugli assi ortogonali dell’ACP. Anno 2017



Fonte: BES e CPT. Elaborazioni Ufficio Statistico Regione Puglia

5.2. Benessere e spese della PA relative alla “Sanità”

La spesa della PA nel settore di intervento “Sanità” nel sistema CPT prevede spese per: prevenzione, tutela e cura della salute in genere (servizi medici e ospedalieri di natura generica, specialistica, paramedica) e relative strutture; servizi di sanità pubblica (servizi per l’individuazione delle malattie, servizi di prevenzione, banche del sangue, ecc.); gestione delle farmacie e fornitura di prodotti, attrezzature e servizi farmaceutici; gestione dei centri socio/sanitari e degli istituti zooprofilattici; sostegno e finanziamento dell’attività sanitaria (ad es. i trasferimenti al Fondo Sanitario Nazionale); formulazione e amministrazione della politica di governo in campo sanitario; predisposizione e applicazione della normativa per il personale medico e paramedico e per gli ospedali, le cliniche e gli studi medici; attività delle commissioni sanitarie; strutture termali.

Queste spese CPT sono state messe in relazione con gli indicatori di polarità positiva del dominio “Sanità” previsto nel BES, con la loro polarità ed unità di misura, come da tab. 4.

Tab. 4 - “Salute”. Variabili, polarità e unità di misura degli indicatori BES

Variabili	Polarità	Unità di misura
Speranza di vita alla nascita (SVN)	+	n. medio di anni
Speranza di vita in buona salute alla nascita (SVBS)	+	n. medio di anni
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni (SPSL)	+	n. medio di anni
Adeguata alimentazione (ADE)	+	tassi standardizzati per 100 persone
Indice salute mentale (ISM)	+	punteggi medi standardizzati

Fonte: Istat, BES

I risultati dell'applicazione dell'ACP sulla spesa CPT della PA nel settore di intervento “Sanità” (variabile SPP) e sugli 5 indicatori BES sono riportati nelle tabb. 5 e 6. La variabile CPT (SPP) è quella più fortemente correlata positivamente al fattore 2 (F2), pari a 0,98 e, come tale, caratterizza quasi totalmente quel fattore. Il fattore 1 (F1) è invece correlato positivamente con tutti gli indicatori BES con valori compresi fra 0,69 e 0,86.

Considerando il fattore 1 (F1) sul primo asse e il fattore 2 (F2) sul secondo asse ortogonale, la varianza spiegata totale è pari quasi al 73%, ottenuta dal 55,3% di F1 e dal 17,7% di F2.

Tab. 5 - “Salute”. Correlazioni tra variabili e fattori/assi. Anno 2017

Sigle	F1	F2	F3	F4	F5	F6
SVN	0,86	0,08	0,13	-0,25	0,40	-0,13
SVBS	0,83	0,04	-0,47	-0,05	0,03	0,30
SPSL	0,83	0,14	0,06	0,54	0,05	-0,07
ADE	0,69	-0,26	0,64	-0,08	-0,17	0,16
ISM	0,86	-0,12	-0,26	-0,15	-0,33	-0,23
SPP	0,07	0,98	0,14	-0,09	-0,12	0,02

Fonte: BES e CPT. Elaborazioni Ufficio Statistico Regione Puglia

Tab. 6 - “Salute”. Variabilità spiegata. Anno 2017

Fattori/Assi	F1	F2	F3	F4	F5	F6
Autovalore	3,3	1,1	0,7	0,4	0,3	0,2
Variabilità (%)	55,3	17,7	12,2	6,5	5,2	3,2
% cumulata	55,3	73,0	85,2	91,6	96,8	100

Fonte: BES e CPT. Elaborazioni Ufficio Statistico Regione Puglia

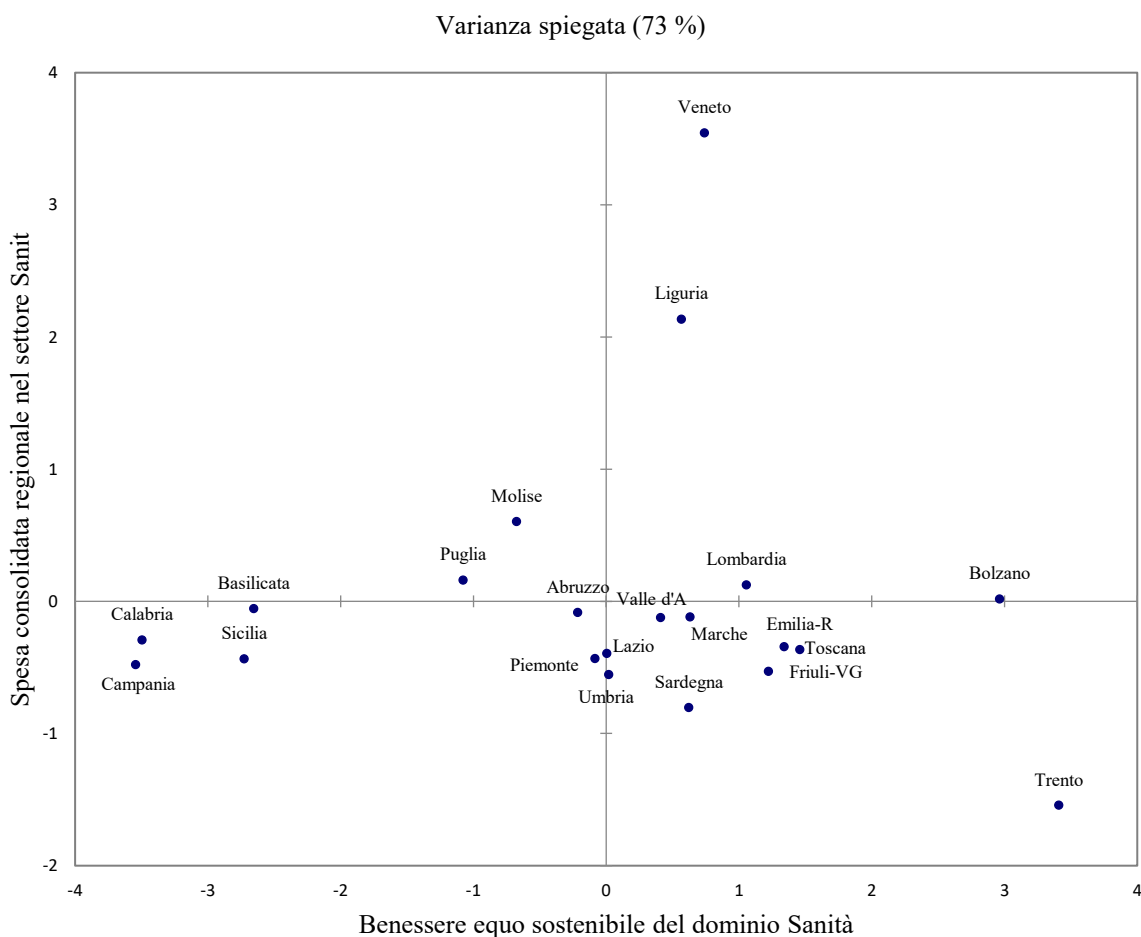
Il fattore 1 (F1) è la sintesi del benessere in “Sanità”, il fattore 2 (F2) della spesa della PA in ciascuna regione nel settore Sanità.

Per entrambi i fattori F1 ed F2, la direzione del verso è concorde con il segno della spesa e del benessere rispetto alla media. Andando verso la direzione positiva degli assi, aumenta sia il benessere che la spesa; andando verso la direzione negativa degli assi, diminuisce sia la spesa che il benessere.

Dalla fig. 2, fra tutte le regioni e province autonome, risulta che:

- la spesa della PA in Veneto è quella più elevata fra le regioni, più distante dalla media;
- Bolzano e Trento evidenziano il benessere maggiore: la prima con una spesa della PA molto vicina alla media, la seconda con la minore;
- tutte le regioni del Mezzogiorno evidenziano un benessere “sanitario” al di sotto della media, peggio per Campania e Calabria, un pò meglio per Abruzzo e Molise; la spesa della PA di Molise e Puglia è comunque al di sopra della media, tutte le altre sono al di sotto;
- la spesa della PA in Piemonte è al di sotto della media, il benessere è comunque sotto la media, unica regione del Centro-Nord;
- Spende meno della media, la PA di Trento, Emilia, Toscana, Friuli, Marche, Sardegna, Valle d’Aosta, Umbria e Lazio, elencate in ordine decrescente rispetto alla distanza dal benessere medio.

Fig. 2 – “Salute”. Rappresentazione grafica sugli assi ortogonali dell’ACP. Anno 2017



Fonte: BES e CPT. Elaborazioni Ufficio Statistico Regione Puglia

5.3. Benessere e spese della PA relative alla “Istruzione e Formazione”

La spesa della PA nel settore di intervento “Istruzione” nel sistema CPT (variabile CPT ISTR) prevede spese per: l’amministrazione, il funzionamento e la gestione delle scuole e delle università pubbliche (ad esclusione della spesa da queste ultime esplicitamente destinata alla ricerca scientifica); edilizia scolastica e universitaria; servizi ausiliari dell’istruzione (trasporto, fornitura di vitto ed alloggio, servizio doposcuola, assistenza sanitaria e dentistica); provveditorati agli studi; sostegno al diritto allo studio (buoni libro, contributi per i trasporti scolastici, mense, convitti) dei vari enti locali; interventi per la promozione di iniziative di cooperazione educativa e scientifica, per l’attuazione di scambi, di ricerche, di viaggi didattici, di studi e di gemellaggi di scuole.

La spesa della PA nel settore di intervento “Formazione” nel sistema CPT (variabile CPT FOR) prevede spese per: la formazione e l’orientamento professionale (inclusa quella per interventi destinati a specifiche funzioni) e la relativa costruzione e gestione di impianti e strutture. Include la spesa per mezzi e sussidi tecnico didattici; assegnazioni agli enti locali per il finanziamento delle attività attuative delle politiche formative; interventi per la realizzazione di programmi comunitari; contributi per incentivare le iniziative rivolte a favorire un organico riequilibrio territoriale delle strutture operative di formazione professionale con riguardo al miglioramento della loro qualità e della loro efficienza. A causa dell’assenza nei bilanci di molti enti di voci specifiche relative a questo settore, esso può risultare sottostimato.

Queste spese CPT sono state messe in relazione con gli indicatori del dominio “Istruzione e formazione” previsto nel BES, con la loro polarità ed unità di misura, come da tab. 7.

Tab. 7 - “Istruzione e formazione”. Variabili, polarità e unità di misura degli indicatori BES

Variabili	Polarità	Unità di misura
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (LTT)	+	valori percentuali
Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (PSSB)	+	valori percentuali
Partecipazione alla formazione continua (PFC)	+	valori percentuali
Partecipazione culturale (PC)	+	valori percentuali
Persone con almeno il diploma (25-64 anni) (PERDIP)	+	valori percentuali
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	-	valori percentuali
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione con polarità negativa (UPSI)	-	valori percentuali

Fonte: Istat, BES

I risultati dell’applicazione dell’ACP sulla spesa CPT della PA nei settori di intervento “Istruzione” e “Formazione” e sui 7 indicatori BES sono riportati nelle tabb. 8 e 9. Le due variabile CPT sono quelle più fortemente correlate positivamente al fattore 2 (F2), con valori intorno a 0,8, e, come tale, caratterizzano quasi totalmente quel fattore. Sul fattore 1 (F1) sono correlati negativamente in modo molto significativo le due variabili BES con polarità negativa (NEET e UPSI); le altre sono correlate positivamente con valori maggiori di 0,8, tranne la variabile “Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni” (PSSB) che è correlata con segno negativo e valore -0,57, che nell’interpretazione dell’asse del “benessere”, bisognerà tenere considerare che questa variabile ha poca incidenza.

Considerando il fattore 1 (F1) sul primo asse e il fattore 2 (F2) sul secondo asse ortogonale, la varianza spiegata totale è intorno al 75,5%, ottenuta dal 56,3% di F1 e dal 19,2% di F2.

Tab. 8 - “Istruzione e formazione”. Correlazioni tra variabili e fattori/assi. Anno 2017

Sigle	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	F8	F9
NEET	-0,94	-0,14	-0,02	0,04	0,02	-0,06	0,29	0,07	-0,04
LTT	0,81	-0,44	-0,03	-0,12	-0,14	0,34	0,10	0,02	-0,01
PSSB	-0,57	0,13	0,69	-0,37	-0,19	0,01	-0,03	0,03	0,01
PFC	0,88	0,13	0,23	0,23	-0,26	-0,13	0,12	-0,10	-0,02
PC	0,89	0,20	0,15	0,33	-0,07	-0,04	-0,07	0,14	-0,02
PERDIP	0,95	-0,06	0,06	-0,19	0,15	-0,11	0,15	0,03	0,08
UPSI	-0,82	0,24	0,04	0,47	-0,13	0,13	0,04	-0,01	0,07
CPT ISTR	0,05	0,78	-0,49	-0,30	-0,26	-0,01	0,03	0,03	0,01
CPT FOR	0,25	0,88	0,23	0,01	0,29	0,15	0,07	-0,03	-0,03

Fonte: BES e CPT. Elaborazioni Ufficio Statistico Regione Puglia

Tab. 9 - “Istruzione e formazione”. Variabilità spiegata. Anno 2017

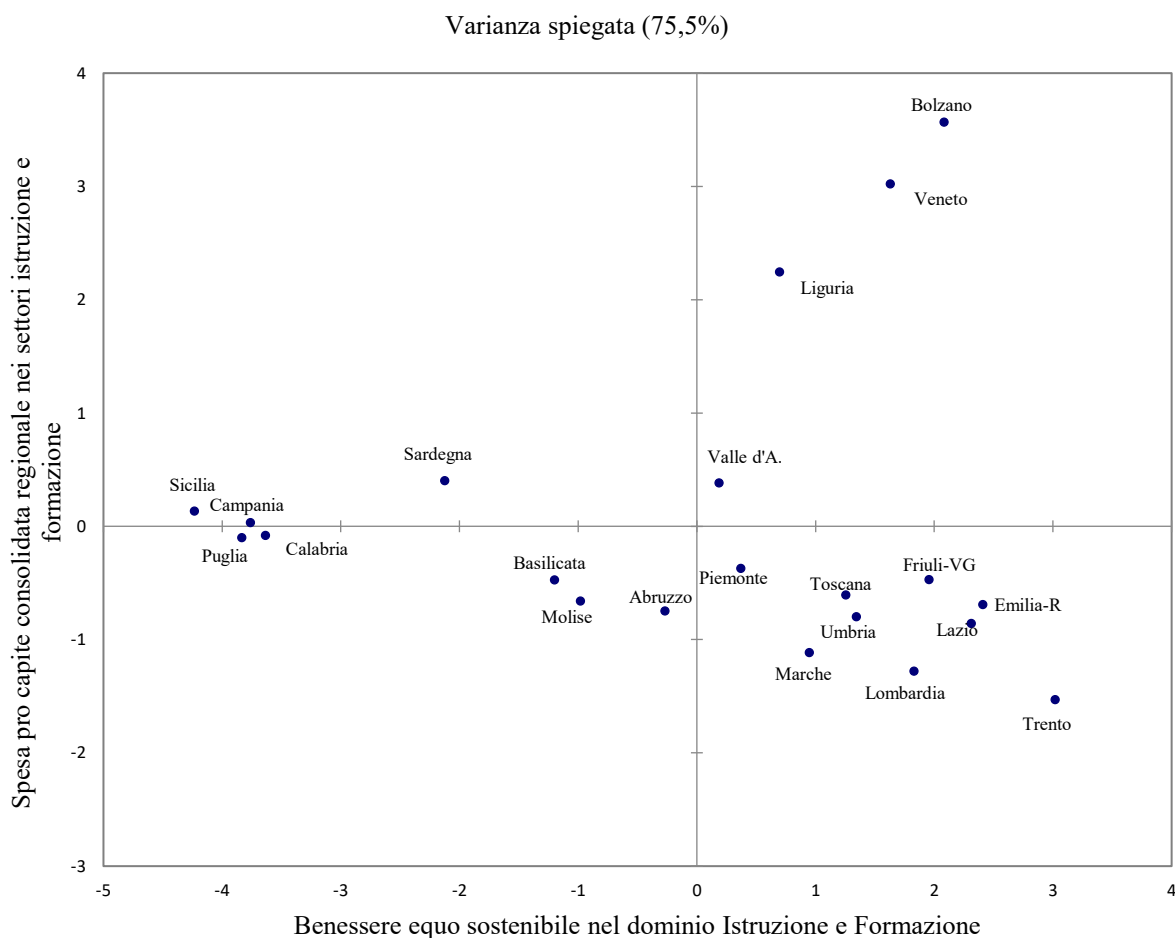
Fattori/Assi	F1	F2	F3	F4	F5	F6	F7	F8	F9
Autovalore	5,1	1,7	0,9	0,7	0,3	0,2	0,1	0,0	0,0
Variabilità (%)	56,3	19,2	9,4	7,3	3,5	2,1	1,6	0,4	0,2
% cumulata	56,3	75,5	84,9	92,2	95,7	97,8	99,4	99,8	100,0

Fonte: BES e CPT. Elaborazioni Ufficio Statistico Regione Puglia

Dalla fig. 3, risulta che:

- in 7 regioni, la spesa della PA è più alta della media; fra queste, Bolzano, Veneto, Liguria e Valle d’Aosta registrano nell’ordine decrescente un benessere superiore a quello medio; in Sardegna, Campania e Sicilia, il benessere è al di sotto;
- la spesa della PA in Trento, Emilia, Lazio, Friuli, Lombardia, Umbria, Toscana, Marche e Piemonte è più bassa della media pur registrandosi in Trento il benessere “istruttivo-formativo” più alto fra tutte le regioni;
- la spesa della PA è al di sotto della media anche in Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria e Puglia, 5 regioni che registrano anche un benessere al di sotto della media.

Fig. 3 – “Istruzione e formazione”. Rappresentazione grafica sugli assi ortogonali dell’ACP. Anno 2017



Fonte: BES e CPT. Elaborazioni Ufficio Statistico Regione Puglia

6. Considerazioni conclusive

L’approccio descritto in questo lavoro incrocia i dati provenienti da due importanti progetti nazionali. Uno sul Benessere Equo Sostenibile che produce annualmente un insieme di dati che descrivono il benessere nelle sue varie dimensioni; l’altro sui Conti Pubblici Territoriali che rilascia annualmente una banca dati di flussi finanziari di 15mila Enti, tra cui la PA. Il tema del benessere all’interno di un dominio può essere, dunque, messo in relazione con quello delle spese della PA, in un determinato settore di intervento, per ciascun territorio regionale. Analizzando la tipologia di spese che afferiscono a ciascun settore di intervento con gli indicatori che caratterizzano i singoli domini si evidenzia un primo risultato: la possibilità di poter incrociare “sanità”, “istruzione”, “formazione” e “lavoro” tra i domini BES e le spese CPT.

Un secondo risultato è la possibilità di ottenere interpretazioni efficaci dall’applicazione dell’ACP sul *data set* che comprende gli indicatori BES e le spese consolidate pro capite CPT della PA all’interno delle regioni. Nei casi considerati, si è ottenuto una sintesi ACP con due soli fattori, uno correlato al benessere e l’altro con la spesa, con una perdita di informazione inferiore al 40%, nel peggiore dei casi.

Nel merito della questione posta nell’introduzione di *paper* “Se in una regione la PA spende di più in un settore di intervento cresce il corrispondente benessere?”, l’interpretazione dei risultati dal punto di vista

strettamente statistico non evidenzia in modo netto una corrispondenza concorde tra crescita e decrescita dei livelli di benessere ed entità della spesa.

All'interno di questa traccia di lavoro sono in corso degli ulteriori approfondimenti per riproporre questo studio per caratterizzare la spesa CPT regionale in termini di soggetti della PA. Nel 2018, prendendo in considerazione i settori di intervento che incidono per più dell'1% sul totale speso, si può anticipare che la "Sanità" pesa il 14,7% sul totale nazionale della spesa consolidata, di cui il 99,8% è a carico delle Amministrazioni Regionali; l'"Istruzione" pesa il 7,7% sul totale della spesa consolidata, di cui l'82,1% è di competenza dell'Amministrazione centrale; gli "Interventi in campo sociale" contribuiscono con il 7,6% sul totale della spesa consolidata, di cui l'89,7% è dell'Amministrazione centrale; "Smaltimento dei rifiuti" pesa l'1,6% sul totale della spesa consolidata, di cui il 99,8% è a carico delle Amministrazioni locali.

ABSTRACT

The *Conti Pubblici Territoriali* (CPT) is a system useful for the measurement and the analysis of financial flows of the Public Administration (PA) and of all Public authorities, belonging to the extended component of the public sector (SPA). The ISTAT database on equitable and sustainable welfare (BES), takes into account the existing levels of wellbeing in the country. This work proposes a joint analysis of public spending in the regions with the levels of welfare measured by the BES indicators. For each region, the latest CPT data are related to the indicators of the corresponding BES domains. On the sectors/domains analyzed (Health, Training and Education, Work), the principal components analysis (PCA) produces an interesting result: a first main axis in which all the BES indicators of a domain are synthesized and a second axis in which the CPT expenditure of the sector is represented. The sum of the variance explained by the two components varies between 67.8% of "Work" to 75.5% of "Training and Education". Within this PCA reference system, the position of each region is read in terms of the level of sector expenditure and consequent welfare of domain. In some case, a higher than average sector expenditure does not correspond to an equally higher welfare.

Bibliografia

- Agenzia per la coesione territoriale. Temi CPT, pubblicazione on line su http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/03_studi_ricerche_convegni/Temi_CPT/Temi_CPT.
- Agenzia per la coesione territoriale. CPT Informa, pubblicazione on line su <https://www.agenziacoesione.gov.it/conti-pubblici-territoriali/pubblicazioni-cpt/cpt-informa/>
- Bellantuono N., Petrandolfo P., Scozzi B. (2019), *Benessere e sostenibilità nelle aree di crisi: il caso di Taranto*. Articolo presentato alla *Conferenza scientifica annuale AISRe*, L'Aquila, settembre.
- Bianco M. (2020), *Il BES nella programmazione economica territoriale*. Articolo presentato alla *Conferenza scientifica annuale AISRe*, Sessione SO.46 - Misurare il Benessere, Lecce, settembre.
- Davino C., Taralli S., Dolce P. (2018), *Misurare le differenze di benessere dei territori in un'ottica multidimensionale*. Articolo presentato alla *Conferenza scientifica annuale AISRe*, Sessione I.19 - Indicatori di benessere, capitale sociale e sviluppo locale, Bolzano, settembre.
- De Carli R., Tinto A., Milan G. (2019), *L'influenza della spesa sociale dei comuni sulle percezioni individuali del benessere*. Articolo presentato alla *Conferenza scientifica annuale AISRe*, Sessione O.16 - Sviluppi metodologici per l'analisi territoriale del benessere, L'Aquila, settembre.
- Di Franco G., Marradi A. (2013), *Analisi fattoriale e analisi in componenti principali*, 288.
- Ermano P. (2016), *La qualità della spesa pubblica nelle regioni*, ImpresaLavoro, Centro Studi.
- Fiorillo F., Muscillo C., Taralli S. (2017), *Misure di benessere dei territori e programmazione strategica: il livello comunale*. Articolo presentato alla *Conferenza scientifica annuale AISRe*, Sessione I.19 - Indicatori di benessere, capitale sociale e sviluppo locale, Cagliari, 2017.
- Istat (2020). Benessere e sostenibilità, www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita.
- Istat. Rapporto BES (2019), <https://www.istat.it/it/archivio/236714>. anno 2019.
- Massoli P., Mazziotta M., Pareto A., Rinaldelli C. (2014), *Indici Compositi per il BES*, Giornate della Ricerca 30-31 ottobre.
- Mastrorocco N., Santandrea V. (2018), *Programmazione, bilancio e indicatori BES a livello regionale*,. Articolo presentato alla *Conferenza scientifica annuale AISRe*, Sessione I.19 - Indicatori di benessere, capitale sociale e sviluppo locale, , Bolzano, settembre.
- Ministero Economia e Finanze. Decreto del ministero dell'Economia e delle finanze 16 ottobre 2017. «Individuazione degli indicatori di benessere equo e sostenibile» (BES). Gazzetta Ufficiale del 15 novembre 2017, n. 267.
- Regione Puglia. Legge regionale 31 ottobre 2019, n. 47. Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, Anno 2019.
- Sadocchi S. (1993), *Manuale di analisi statistica multivariata per le Scienze Sociali*, 280.
- Sicuro L., Serra C., Tucci D., Ranalli G., Di Spalatro D., Tancredi A., Samar R., Micucci L., Ferrante A. L., Fusco V., Di Credico G., Biferi Miro G., Di Brino L. (2018), *La misurazione del benessere nelle province del Mezzogiorno: focus sull'Abruzzo*. Articolo presentato alla *Conferenza scientifica annuale AISRe*. Sessione I.19 - Indicatori di benessere, capitale sociale e sviluppo locale, , Bolzano, settembre.
- Ufficio Statistico Regione Puglia (2020). *I Conti Pubblici Territoriali. La spesa consolidata nei territori. Anno 2018*, pubblicazione on line su www.regione.puglia.it/ufficiostatistico.

Allegato

Schema 1 - Composizione e aggregati dell'universo di riferimento

Universo di riferimento	Tipologia di Soggetti	Categoria Ente	Sotto Categoria Ente	Sotto Tipo Ente	Note
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Amministrazioni Centrali	001 - Stato	0010 - Stato	001000 - Stato	
		003 - Cassa Depositi e Prestiti	0030 - Cassa Depositi e Prestiti	103000 - Cassa Depositi e Prestiti	Fino al 2004, anno di trasformazione dell'Ente in S.p.A.
		004 - ISTAT	0040 - ISTAT	004000 - ISTAT	
		005 - ISAE	0050 - ISAE	005000 - ISAE	
		006 - ENEA	0060 - ENEA	006000 - ENEA	
		007 - CNR	0070 - CNR	007000 - CNR	
		008 - INFN	0080 - INFN	008000 - INFN	
		009 - ENIT	0090 - ENIT	009000 - ENIT	
		010 - ICE	0100 - ICE	010000 - ICE	
		011 - AGEA	0110 - AGEA	011000 - AGEA	
		013 - CRI	0130 - CRI	013000 - CRI	
		014 - CONI	0140 - CONI	014000 - CONI	
		015 - ANAS	0150 - ANAS	015000 - ANAS	
		030 - Enti di Previdenza	0300 - Enti di Previdenza	030000 - Enti di Previdenza	
		037 - Ente Tabacchi Italiano (ETI)	0370 - Ente Tabacchi Italiano (ETI)	037000 - Ente Tabacchi Italiano (ETI)	Fino al 2003, anno della completa privatizzazione
		038 - ENAV	0380 - ENAV	138000 - ENAV	Fino al 2001, anno di trasformazione dell'Ente in S.p.A.
		046 - Patrimonio dello Stato S.p.A.	0460 - Patrimonio dello Stato S.p.A.	046000 - Patrimonio dello Stato S.p.A.	Fino al 2006, anno dell'acquisizione da parte di Fintecna S.p.A.
		051 - EQUITALIA	0511 - EQUITALIA	051100 - EQUITALIA	
		Amministrazioni Locali	019 - Enti dipendenti	0192 - Enti dipendenti di livello sub-regionale	019201 - Enti e Istituti di province e/o comuni
	019 - Enti		0192 - Enti	019203 - Enti di	

		dipendenti	dipendenti di livello sub-regionale	promozione turistica di livello sub-regionale	
		020 - Comuni	0202 - Comuni	020200 - Comuni	
		023 - Province e città metropolitane	0232 - Province e città metropolitane	023200 - Province e città metropolitane	
		024 - Università	0242 - Università	024200 - Università	
		026 - Camere di Commercio	0262 - Camere di Commercio	026201 - Camere di commercio	
		027 - Comunità montane e unioni varie	0272 - Comunità montane e unioni varie	027200 - Comunità montane	
		028 - Autorità ed Enti portuali	0282 - Autorità ed Enti portuali	028201 - Autorità ed Enti portuali	
		050 - Parchi Nazionali	0501 - Parchi Nazionali	050101 - Parchi Nazionali	
	Amministrazioni Regionali	017 - Amministrazione Regionale	0171 - Amministrazione Regionale	017100 - Amministrazione Regionale	
		018 - ASL, aziende ospedaliere e IRCCS	0181 - ASL, aziende ospedaliere e IRCCS	018100 - ASL, aziende ospedaliere e IRCCS	
		019 - Enti dipendenti	0191 - Enti dipendenti di livello regionale	019101 - Enti e Istituti regionali	
		019 - Enti dipendenti	0191 - Enti dipendenti di livello regionale	019102 - Agenzie regionali	
		019 - Enti dipendenti	0191 - Enti dipendenti di livello regionale	019103 - Enti di promozione turistica di livello regionale	
		019 - Enti dipendenti	0191 - Enti dipendenti di livello regionale	019104 - Enti per il diritto di studio universitario	

Schema 2 - Settori di spesa o di intervento

Valore della Variabile	Descrizione del Valore
00001 - Amministrazione Generale	Spese per: il funzionamento della struttura amministrativa degli enti (le Spese per: il personale, la manutenzione ordinaria, la gestione e conservazione del patrimonio disponibile; gli affari istituzionali e legali; l'acquisto di beni e servizi strumentali per il funzionamento delle strutture; le spese postali, telefoniche, ed elettriche, riscaldamento e pulizia, liti e arbitraggi, assicurazioni di beni mobili e immobili), laddove abbiano carattere generale ossia non siano destinate a specifiche funzioni; Spese per: organi istituzionali, esecutivi e legislativi (organi costituzionali, Presidenza del Consiglio, Giunte, assemblee e consigli a livello locale, ecc.); servizi generali al personale; servizi di tesoreria e di gestione del bilancio; autorità doganali, servizi connessi alla gestione delle elezioni; accertamento e riscossione di tributi; servizi di anagrafe e stato civile, di programmazione e statistici; archivi; "relazioni internazionali", quali ad esempio quelle connesse alle rappresentanze diplomatiche e consolari, agli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo e agli altri aiuti economici internazionali, alle partecipazioni alla Comunità Economica Europea, agli accordi di partecipazione, alla partecipazione a organismi e manifestazioni internazionali, per la parte spesa all'interno del territorio nazionale.
00002 - Difesa	Spese per: le armi e gli armamenti; il funzionamento, l'ammodernamento e il rinnovamento delle forze di difesa militare terrestri, marine, aeree e spaziali, del genio militare, dei servizi segreti, dei servizi speciali, delle forze di riserva e ausiliare del sistema della difesa; gli ospedali da campo. Comprende le Spese per: il personale militare dell'arma dei carabinieri. Include le spese generali di funzionamento delle strutture dedicate a questa funzione, ad es. il Ministero della Difesa. La predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative alla difesa e la produzione e diffusione di informazioni generali, documentazione tecnica e statistiche su attività e servizi relativi alla difesa.
00003 - Sicurezza pubblica	Spese per: i corpi dedicati alla salvaguardia dell'ordine pubblico quali i carabinieri, la polizia di Stato, la polizia locale, la polizia amministrativa, le forze di polizia ausiliarie, le guardie portuali, costiere e di confine; la gestione dei laboratori di polizia; il servizio antincendio, incluse le attività di prevenzione e di lotta agli incendi, nonché l'addestramento dei vigili del fuoco; protezione civile (gestione degli eventi calamitosi, soccorso alpino, servizio di guardacoste, evacuazione delle aree alluvionate, ecc.).
00004 - Giustizia	Spese per: l'amministrazione, il funzionamento o il supporto ai tribunali civili e penali e al sistema giudiziario, inclusa l'applicazione di sanzioni e di concordati imposti dai tribunali e il funzionamento dei sistemi di libertà sulla parola e di libertà vigilata; la rappresentanza e consulenza legale per conto dell'amministrazione o di terzi, esercitata o fornita direttamente dall'amministrazione stessa o tramite erogazione di fondi a tale scopo destinati; la costruzione, l'amministrazione e il funzionamento del sistema carcerario e degli altri luoghi per la detenzione o la riabilitazione dei detenuti, quali, colonie penali, case di correzione, case di lavoro, riformatori e ospedali psichiatrici per detenuti.
00005 - Istruzione	Spese per: l'amministrazione, il funzionamento e la gestione delle scuole e delle università pubbliche (ad esclusione della spesa da queste ultime esplicitamente destinata alla ricerca scientifica); edilizia scolastica ed universitaria; servizi ausiliari dell'istruzione (trasporto, fornitura di vitto ed alloggio, servizio doposcuola, assistenza sanitaria e dentistica); provveditorati agli studi; sostegno al diritto allo studio (buoni libro, contributi per i trasporti scolastici, mense, convitti) dei vari enti locali; interventi per la promozione di iniziative di cooperazione educativa e scientifica, per l'attuazione di scambi, di ricerche, di viaggi didattici, di studi e di gemellaggi di scuole.
00006 - Formazione	Spese per: la formazione e l'orientamento professionale (inclusa quella per interventi destinati a specifiche funzioni) e la relativa costruzione e gestione di impianti e strutture. Include la spesa per mezzi e sussidi tecnico didattici; assegnazioni agli enti locali per il finanziamento delle attività attuative delle politiche formative; interventi per la realizzazione di programmi comunitari; contributi per incentivare le iniziative rivolte a favorire un organico riequilibrio territoriale delle strutture operative di formazione professionale con riguardo al miglioramento della loro qualità e della loro efficienza. A causa dell'assenza nei bilanci di molti enti di voci specifiche relative a questo settore, esso può risultare sottostimato.

00007 - Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	Spese per: l'amministrazione e il funzionamento di enti e strutture pubbliche destinate alla ricerca scientifica di base (ossia l'attività sperimentale o teorica intrapresa principalmente per acquisire nuove conoscenze sulle fondamenta basilari dei fenomeni e dei fatti osservabili, senza la prospettiva immediata di particolari applicazioni o usi di queste nuove conoscenze) ed a quella applicata (ossia l'indagine originale intrapresa per acquisire nuove conoscenze, ma diretta principalmente verso un proposito o un obiettivo specifico e concreto); sostegno, tramite sovvenzioni, prestiti o sussidi, di attività di ricerca e sviluppo svolta dal settore privato. La ricerca applicata, pur essendo riferibile ai diversi settori (ricerca nel campo della difesa, dell'ordine pubblico e della sicurezza, degli affari economici, dell'ambiente, ecc), è comunque classificata in questo settore.
00008 - Cultura e servizi ricreativi	Spese per la tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale; musei, biblioteche, pinacoteche e centri culturali; cinema, teatri e attività musicali; attività ricreative (parchi giochi, spiagge, aree di campeggio e relativi alloggi ammobiliati su base non commerciale, piscine, casinò e sale da gioco) e sportive; interventi per la diffusione della cultura e per manifestazioni culturali, laddove non siano organizzate primariamente per finalità turistiche; sovvenzioni, propaganda, promozione e finanziamento di enti e strutture a scopi artistici, culturali e ricreativi; sovvenzioni per giardini e musei zoologici; iniziative per il tempo libero; sussidi alle accademie; iniziative a sostegno delle antichità e delle belle arti; interventi per il sostegno di attività e strutture dedicate al culto.
00009 - Edilizia abitativa e urbanistica	Spese per l'amministrazione delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni; lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa, inclusa l'edilizia economica popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; le espropriazioni per la realizzazione di abitazioni e opere di pubblica utilità; l'attività connessa all'assetto territoriale, alla trasformazione urbana e alla realizzazione dei piani urbanistici; la vigilanza sull'industria edile; gli oneri relativi a mutui contratti per acquisizione di aree ed esecuzione di opere di urbanizzazione primaria; l'impianto di sistemi cartografici.
00010 - Sanità	Spese per: prevenzione, tutela e cura della salute in genere (servizi medici e ospedalieri di natura generica, specialistica, paramedica) e relative strutture; servizi di sanità pubblica (servizi per l'individuazione delle malattie, servizi di prevenzione, banche del sangue, ecc.); gestione delle farmacie e fornitura di prodotti, attrezzature e servizi farmaceutici; gestione dei centri socio/sanitari e degli istituti zooprofilattici; sostegno e finanziamento dell'attività sanitaria (ad es. i trasferimenti al Fondo Sanitario Nazionale); formulazione e amministrazione della politica di governo in campo sanitario; predisposizione e applicazione della normativa per il personale medico e paramedico e per gli ospedali, le cliniche e gli studi medici; attività delle commissioni sanitarie; strutture termali.
00011 - Interventi in campo sociale (assist. e benef.)	Spese per attività connesse all'amministrazione, al governo, all'attuazione di interventi di protezione sociale legati all'insufficienza delle risorse economiche o a situazioni di disagio (malattia e invalidità, vecchiaia e superstiti, interventi a favore della famiglia, dell'occupazione, dell'edilizia abitativa, dell'esclusione sociale) e all'erogazione in tale ambito di prestazioni in denaro e in natura, purché finanziate dalla fiscalità generale; case di riposo e altre strutture residenziali; fornitura di servizi sociali alla persona presso strutture apposite o a livello domiciliare.
00012 - Servizio Idrico Integrato	Spese per: approvvigionamento idrico attraverso acquedotti e invasi d'acqua; trattamento e salvaguardia dell'acqua; servizi per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche; studi e ricerche per lo sfruttamento delle acque minerali; interventi di miglioramento e rinnovamento degli impianti esistenti; vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile (inclusi i controlli sulla qualità e quantità dell'acqua e sulle tariffe). Sono inoltre incluse tutte le spese per Fognature e deputazione delle acque, ovvero: opere fognarie; depurazione e trattamento delle acque reflue; costruzione, ricostruzione, ampliamento e potenziamento delle fognature; trasferimento di fondi per il finanziamento del completamento della canalizzazione fognaria; contributi per la realizzazione di opere di risanamento fognario e per la costruzione di collettori e impianti di depurazione degli scarichi di acque reflue.
00013 - Fognature e depurazione Acque	DALLA PUBBLICAZIONE 2015 QUESTO SETTORE E' STATO ACCORPATO INSIEME AL SETTORE ACQUA NEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
00014 - Ambiente	Spese per: interventi per l'assetto idrogeologico e la conservazione del suolo; riduzione dell'inquinamento; protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici; interventi a sostegno delle attività forestali, inclusa la lotta e prevenzione degli incendi boschivi; vigilanza, controllo, prevenzione e repressione in materia ambientale; valutazione dell'impatto ambientale di piani e progetti; gestione di parchi naturali; salvaguardia del verde pubblico; formulazione, gestione e monitoraggio delle politiche per la tutela dell'ambiente; predisposizione di standard ambientali

	per la fornitura di servizi.
00015 - Smaltimento dei Rifiuti	Spese per: discariche, inceneritori, e altri sistemi per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi, inclusi quelli nucleari; vigilanza sull'attività di smaltimento dei rifiuti; sostegno alle imprese incaricate della costruzione, manutenzione e gestione di detti sistemi.
00016 - Altri interventi igienico sanitari	Spese per: alcuni interventi di natura igienico-sanitaria non altrove classificati quali i servizi necroscopici e cimiteriali; i servizi igienici pubblici; i canili pubblici e altre strutture analoghe.
00017 - Lavoro	Spese per: interventi a favore del lavoro e dell'occupazione, della cooperazione e del collocamento della mano d'opera purché non destinati ad uno specifico settore; interventi nel campo del collocamento al lavoro; formulazione delle politiche generali del lavoro; promozione dell'occupazione giovanile, femminile e delle categorie svantaggiate; lotta alle discriminazioni in campo lavorativo; infrastrutture connesse al funzionamento del mercato del lavoro; osservatori sul mercato del lavoro.
00018 - Previdenza e Integrazioni Salariali	Spese per: amministrazione, governo e attuazione di interventi di protezione sociale (malattia e invalidità, vecchiaia e superstiti, interventi a favore della famiglia, dell'occupazione, dell'edilizia abitativa, dell'esclusione sociale) e all'erogazione, in tale ambito, di prestazioni in denaro e in natura, purché finanziate da contributi versati.
00019 - Altri trasporti	Spese per: realizzazione, funzionamento, utilizzo e manutenzione di infrastrutture per il trasporto ferroviario, marittimo, aereo, lacuale e fluviale, compresi i porti, gli aeroporti, le stazioni, gli interporti; vigilanza e regolamentazione dell'utenza (registrazioni, autorizzazioni, ispezioni, regolamentazioni sulla sicurezza, condizioni dei mezzi di trasporto, indagini sugli incidenti), della concessione di licenze, dell'approvazione delle tariffe per il servizio di trasporto; finanziamento e gestione di linee di trasporto pubblico, anche su strada; sovvenzioni per l'esercizio e le strutture delle ferrovie in concessione.
00020 - Viabilità	Spese per: la realizzazione, il funzionamento, l'utilizzo e la manutenzione di strade ed autostrade; l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento dell'illuminazione pubblica; l'amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto su strada (ponti, gallerie, strutture di parcheggio e aree di sosta a pagamento, capolinea degli autobus, ecc.); la vigilanza e regolamentazione dell'utenza stradale (patenti guida, ispezione sulla sicurezza dei veicoli, normative sulla dimensione e sul carico per il trasporto stradale di passeggeri e merci, ecc.), della concessione di licenze, dell'approvazione delle tariffe per il servizio stradale.
00021 - Telecomunicazioni	Spese per: amministrazione di attività e servizi relativi alla costruzione, ampliamento, miglioramento, funzionamento e manutenzione dei sistemi di comunicazione (postali, telefonici, telegrafici, senza fili, satellitari, ecc.); regolamentazione delle operazioni relative al sistema delle comunicazioni (concessione di licenze, assegnazione di frequenze, specificazione dei mercati che devono essere serviti e delle tariffe applicate); sovvenzioni, prestiti e sussidi alle imprese per il sostegno alla costruzione, al funzionamento, alla manutenzione o al miglioramento dei sistemi di comunicazione; attività nel settore informatico, laddove non sia funzionale ad uno specifico settore; la fornitura di servizi radiotelevisivi e regolamentazione del settore.
00022 - Agricoltura	Spese per: amministrazione di attività e servizi connessi all'agricoltura e allo sviluppo rurale; tutela, bonifica o ampliamento dei terreni arabili; definizione e regolamentazione degli insediamenti agricoli; vigilanza sul settore agricolo; costruzione e funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi d'irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere; funzionamento o supporto ai programmi o piani volti a stabilizzare o migliorare prezzi e prodotti agricoli; funzionamento o sostegno ai servizi decentrati o veterinari per gli agricoltori dei servizi di disinfestazione, di ispezione e di selezione dei raccolti; macelli; erogazioni per la zootecnia, per l'ortofrutticoltura e per le colture industriali; i finanziamenti agli enti per lo sviluppo agricolo e alle aziende agricole; attività fitosanitarie.
00023 - Pesca marittima e Acquicoltura	Spese per: pesca e caccia sia a fini commerciali che sportivi; amministrazione di attività e i servizi di pesca e caccia; protezione, incremento e sfruttamento razionale degli animali destinati alla caccia e alla pesca; vigilanza e regolamentazione; rilascio di licenze.

00024 - Turismo	Spese per: amministrazione di attività e servizi relativi al turismo; interventi agli enti per la promozione del turismo e contributi a favore di questi; costruzione di infrastrutture alberghiere; contributi, correnti e in conto capitale, alle imprese e agli enti operanti nel settore; organizzazione e informazione turistica; finanziamenti alle agenzie di informazione e accoglienza turistica; contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento di alberghi, pensioni, locande, villaggi turistici, ostelli per la gioventù, campeggi, case per ferie; contributi per le manifestazioni culturali, folcloristiche, religiose ed artistiche che abbiano come scopo prevalente l'attrazione turistica; finanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti mirati alla promozione dell'immagine del territorio; agriturismo.
00025 - Commercio	Spese per: distribuzione, conservazione e magazzinaggio di beni; sviluppo della cooperazione e delle forme associative nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio; costruzione e gestione delle fiere e dei mercati; contributi a favore di manifestazioni fieristiche; piani e studi per la commercializzazione; contributi a favore di aziende commerciali; interventi per la regolamentazione e la pianificazione del sistema distributivo, inclusa l'attività di import-export; difesa e tutela del consumatore; contributi alle associazioni dei consumatori e agli enti locali territoriali in questo ambito; contributi alle imprese, alle associazioni di imprese ed ai comuni per il finanziamento di interventi d'area volti a favorire la valorizzazione del tessuto commerciale urbano; amministrazione dei piani di controllo dei prezzi e di razionamento.
00026 - Industria e Artigianato	Spese per: interventi di sostegno, attraverso la concessione di trasferimenti o l'erogazione di crediti d'imposta, alle imprese operanti nei settori dell'industria e artigianato; interventi di sviluppo industriale; erogazioni a favore dei consorzi per le aree industriali; artigianato, associazionismo artigianale e credito alle imprese artigiane; aree per insediamenti artigiani; amministrazione delle attività e dei servizi connessi con l'industria manifatturiera; attività e servizi connessi alla prospezione, estrazione, commercializzazione e valorizzazione delle risorse minerarie (esclusa l'estrazione di combustibili compresi nel settore energia), nonché degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; tutela, scoperta e sviluppo e sfruttamento razionale delle risorse minerarie; gestione dei collegamenti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate; sovvenzioni, prestiti e sussidi a sostegno delle imprese industriali e artigiane.
00027 - Energia	Spese per: interventi relativi all'impiego delle fonti di energia quali combustibili, petrolio e gas naturali, combustibili nucleari, energia elettrica e non elettrica; redazione di piani energetici; contributi per la realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili.
00028 - Altre opere pubbliche	Spese per: costruzione di beni e opere immobiliari e del genio civile che non trovano collocazione in altri settori, per la loro natura o perché relative a più settori; interventi di emergenza per pubbliche calamità.
00029 - Altre in campo economico	Spese per: servizi non inclusi nelle voci precedenti (ad es. l'attività degli enti operanti in campo finanziario e di quelli destinati a favorire lo sviluppo generale di un territorio, senza essere rivolti ad uno specifico settore); interventi multisettoriali, prevalentemente riferiti ad attività in campo economico, ma senza che si individui un settore prevalente di attività.
00030 - Oneri non ripartibili	Spese per: voci non attribuibili ad alcuno dei precedenti settori; interessi passivi sul debito pubblico; accantonamento di fondi per le garanzie fidejussorie; somme per residui passivi parenti a fini amministrativi richieste dai creditori.